

46° Cantiere  
Internazionale d'Arte

# LILI ELBE SHOW



Piazza Grande  
Montepulciano

29.07.2021  
h.21.30

# Riva & Repele

**Simone Repele e Sasha Riva, *coreografia***

**Sasha Riva, Simone Repele, Silvia Azzoni**

**Yumi Aizawa e Jamal Callender, *danzatori***

**Sløt con Benedetta Barbini, Stella Carriere, Emilia D'Angelo**

**Gaia Lorenzetti, Erica Mazzetti, Chiara Mazzieri, Matilde Pasquini, Elisa**

**Pili, Stefania Tintila**

**Ensemble della Scuola di Musica di Fiesole**

**Marc Niemann, *direttore***

**Azzura Di Meco, *coordinamento artistico***

**Gianni "Giaccio" Trabalzini, *direttore degli allestimenti***

**Caludia Dastoli, *disegno luci***

**Giulia Argenziano, Michela Brignoli, Giulia Cabrini,**

**Silvia Ceciliot, Antonio Spada, Simona Venkova, *scene e costumi***

**coordinati da Giacomo Andrico**

**Musiche di Johann Sebastian Bach, arrangiamenti e brano originale  
di Paolo Gorini (Sløt, prima assoluta, commissione del 46° Cantiere)**

**Dan Haugaard e Folkstow**

**Una coproduzione Fondazione Cantiere e Riva&Repele**

**In collaborazione con Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia,  
Guido Levi lighting lab, Daniele Cipriani Entertainment, Petite Ecole di  
Montepulciano, ASD Etoile di Chiusi, Ecole de Ballet di Sinalunga**

*Azzura Di Meco*

## **Lili Elbe Show: storia di una metamorfosi**

Una storia vera. Una vicenda privata e intima che, in realtà, appartiene a ognuno di noi. Questo racconto apparentemente lontano, è invece più vicino di quanto possa sembrare grazie all'interpretazione e alla che esplorano il demone dell'insoddisfazione umana, il bisogno di accettazione che ognuno di noi pretende da se' stesso e quel senso di inadeguatezza che spesso prende il sopravvento. Questa è la storia del pittore paesaggista Einar Wegener e della moglie, la ritrattista Gerda Wegener: viaggio ironico mattatore/narratore, deus ex machina che, come una sorta di burattinaio, snocciola passo dopo passo questa incredibile vicenda oggi interpretata attraverso essere stata affrontata in un libro e in una pellicola Nella narrazione chiara e leggibile, caratteristica peculiare delle pièce di Riva&Repele, si affacciano in Lili Elbe Show due piani di realtà: il racconto della vicenda di Einar che, nell'ansia di ricerca della propria identità "fantasmi" che intorno a Lui/Lei si aggirano. Una "petite femme fatale" scolpisce fin dall'inizio l'anima nuda di Einar ma è anche l'immagine della figlia desiderata che Gerda e Einar non sono mai riusciti a concepire

seppure spinti da un profondo e controverso desiderio di genitorialità. Sulla scena una cornice senza specchio rappresenta uno "stargate", un passaggio segreto che porta a questa dimensione altra, dove si scatenano le visioni dei sogni e dove la "petite femme" è già Lili: sagoma fedele delle emozioni più intime di e carismatica di Gerda che, compassionevole, sostiene il marito nella ricerca e nell'affermazione della sua disegnare l'immagine esatta di Einar vestito da donna e sono proprio questi i quadri che l'hanno resa famosa. maschile, è lo stereotipo del sesso forte che incarna il desiderio: quello che dovrebbe esserci, quello che in questa vicenda prende forme inaspettate, quello che sottolinea la spinosa "differenza". Il presentatore è l'interpretazione del destino che si compie, che sa già di scorgere: Einar seduto su una sedia rotelle, aiutato da tutti i personaggi che si vestono di camice bianco e strumenti operatori, trasforma la morte in metamorfosi. Con struggente ironia e gusto impeccabile, Einar lascia sfavillante Show.

*Azzura Di Meco*

## Lili Elbe Show: a Tale of Transformation

A True story. A private and intimate story that, in reality, belongs to all of us. This apparently distant story is closer than it might seem thanks to the interpretation and choreographic writing of Sasha Riva and Simone Repele, who explore the inner demon of human dissatisfaction, the need for acceptance that each of us demands of ourselves and the sense of inadequacy that often takes over. This is the story of the landscape painter Einar Wegener and his wife, the portrait painter Gerda Wegener: a journey performer/narrator, *deus ex machina* who, like a sort of puppeteer, unravels this incredible story step by step, here interpreted through the magical lens of dance and choreography, having already been the subject of a book and a film

In the clear and readable narration, a defining characteristic of Riva&Repele's plays, two spheres of reality appear in Lili Elbe Show: the tellurian story of Einar who, in his anxiety to find his own identity, will become Lili, and the world of the fairy tale, of the "spirits", the "ghosts" that wander around him/her. From the outset, Einar's naked soul is portrayed as a "petite femme fatale" who is also the image of the desired daughter that Gerda and Einar were never

able to conceive even though they were driven by a deep and controversial desire for parenthood. On stage, a mirrorless frame represents a "stargate", a secret passage leading to this other dimension, where the visions of dreams are unleashed and where the "petite intimate emotions.

The frame also shows the strong, charismatic figure of Gerda, who compassionately supports her husband in the artist who was able to draw the exact image of Einar dressed as a woman on the canvas, and it is these paintings that made her famous.

The other unnamed figure, but with a strong masculine connotation, is the stereotype of the strong sex that embodies desire: the one that should be there, the one that in this story takes unexpected forms, the one that underlines the thorny "difference". The presenter is the interpretation of the destiny that is and that only the protagonist is able to see: Einar sitting on a wheelchair, helped by all the characters dressed in white coats and operating instruments, transforms death into metamorphosis.

With poignant irony and impeccable taste, Einar therefore show.